Friedl Dicker Brandeis - Educare alla libertà

Lavoro cooperativo, gruppi di autoaiuto, autoespressione, condivisione, linguaggio del corpo. Dentro il lager.

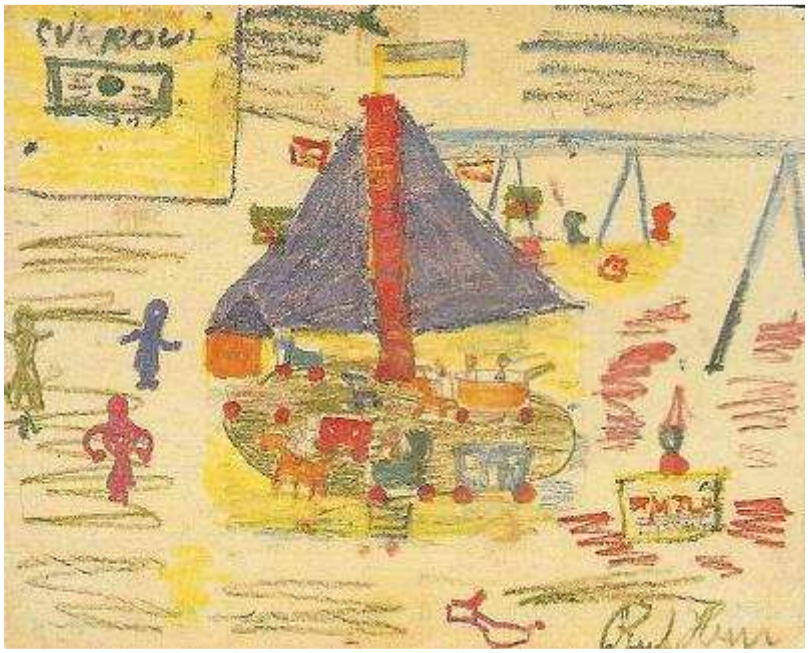
L'artista e maestra Friedl Dicker Brandeis, nata nel 1898 a Vienna, prima arrestata come attivista politica poi assolta, a causa delle persecuzioni naziste emigra in Cecoslovacchia. Deportata a Terezín nel 1942, morirà ad Auschwitz, con i bambini di Terezín il 6 ottobre 1944.

Hanus Fischi (26/09/1933-6/10/1944)

Allieva del maestro Johannes Itten a Weimar, docente alla neofondata scuola del Bauhaus di Walter Gropius, trasferisce il suo metodo innovativo e lungimirante nell'insegnamento durante i suoi laboratori di disegno, a Terezín nella casa L410. Come le sue poche allieve sopravvissute testimoniano, ha saputo con l'arte prendersi cura della sofferenza.
Esperienze del ghetto così traumatiche e pervasive faticano ad essere restituite con le parole.
Friedl aiuta bambine e bambini ad esprimere il proprio sentire profondo con il disegno. Educa alla libertà. Lascia liberi di imprimere sulla carta malinconie, paure, angosce, sentimenti inespressi, ma anche scene di vita quotidiana del ghetto. Sollecita la memoria a riallacciarsi ai ricordi cari di casa. La famiglia riunita intorno alla tavola imbandita nei giorni di festa, il cagnolino dal pelo nero con il collare e la lingua fuori, il primo giorno di scuola con la bella cartella, accompagnati dalla mamma. Ricordi rassicuranti, capaci di far percepire la vicinanza affettiva anche in assenza.

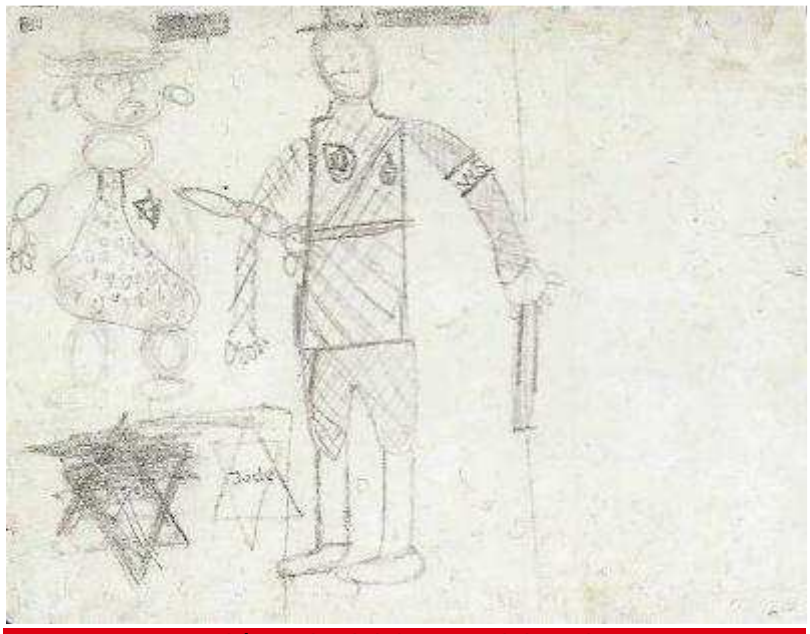
Robert Bondy (1/5/1932-6/10/1944)

Predilige il lavoro cooperativo, in gruppi di autoaiuto. Sollecita la condivisione del poco materiale a disposizione. Stimola la capacità critica di ognuno, con la richiesta di consultarsi ed esprimere valutazione dei disegni, nel rispetto del punto di vista dell'altro. Educa all'autoespressione anche attraverso il linguaggio del corpo. Coltiva la loro creatività. Mette a disposizione materiale povero, da reinventare con la tecnica del collages, carta da pacco, da disegno - un vero lusso -, ma anche fogli stampati trovati per caso. Fili di cotone per ricamare fiori. Matite, mozziconi di pastelli colorati, acquerelli per ricreare il proprio mondo interiore. E per dipingere i colori della speranza.
Friedl aiuta a dare voce alla rassegnazione muta, perché il silenzio non cura la sofferenza.
Al Museo statale ebraico di Praga sono esposti circa 4000 disegni dei bambini di Terezín[3]*. Nella maggior parte, compare la firma, la data di nascita e della deportazione. Altri non sono firmati, ma in alcuni casi è stato possibile ricostruire l'anno e il luogo di nascita, il numero di trasporto a Terezín e ad Auschwitz, e la data della fine. Ne riproduciamo sette.*

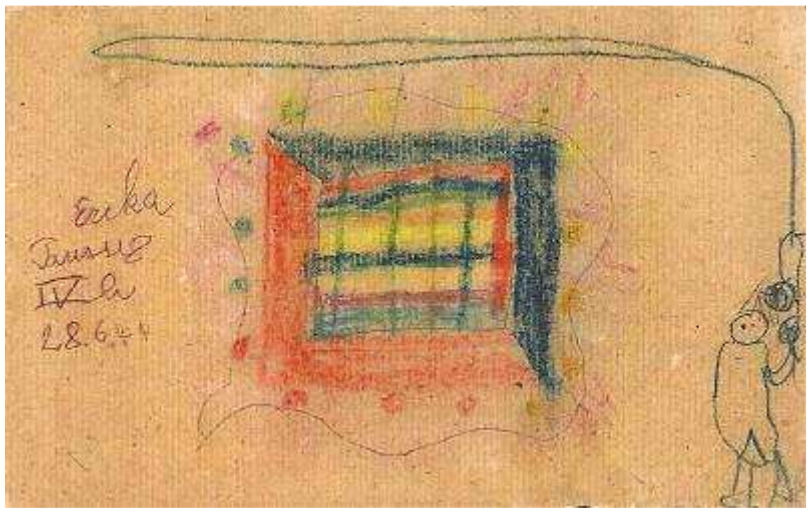


Ruth Heinová (19/2/1934-23/10/1944)

Doris Zdekauerová (15/7/1932-16/10/1944)



Jirí Beutler (9/3/1932-18/5/1944)



Erika Taussigová, senza date

Eva Meitnerová (1/5/1931- 28/10/1944)